

***Fondo Pensione Aggiuntivo per i Membri della Direzione
Centrale dell'Unicredito Italiano***

Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)

Regolamento (UE) 2019/2088

Premessa

Il presente documento, redatto ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 (regolamento Disclosure) e del Regolamento (UE) 2022/1288 (Regolamento Delegato), ha l'obiettivo di identificare le politiche attuate sulla gestione dei rischi di sostenibilità legati alle attività di investimento del Fondo Pensione Aggiuntivo per i Membri della Direzione Centrale dell'UniCredito Italiano (di seguito anche "Fondo").

Si precisa in tal senso che la totalità delle risorse del Fondo sono investite in polizze assicurative gestite dalla compagnia Generali Assicurazioni spa e da Unipol Sai Assicurazioni spa, società appartenente al Gruppo Unipol, che hanno rispettivamente, come sottostante, la gestione separata assicurativa denominata "Gesav" e la gestione separata "Fondicoll UnipolSai".

Ne consegue che le politiche, le attività e le scelte di seguito riportate sono quelle applicate dalle compagnie assicurative non potendo il Fondo, rispetto agli impegni contrattuali assunti, nonché alla natura dell'accordo contrattuale, esprimersi in ordine alle valutazioni decisionali relative agli investimenti sottostanti alle citate gestioni separate.

1. Gestione separata Gesav - Generali

Il prodotto finanziario integra i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento. L'Asset Manager ha adottato una politica di integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del processo decisionale di investimento nella quale sono definiti i principi che guidano tale integrazione, attraverso la loro identificazione, misurazione e valutazione. In particolare, i rischi di sostenibilità vengono identificati a livello di settore e di emittente e poi valutati facendo leva su punteggi ESG, notizie ESG, dati grezzi ed analisi ESG.

Le scelte di investimento e i relativi controlli posti in essere in coerenza alle normative interne adottate (integrazione dei rischi e azionariato attivo) mirano ad assicurare una prudente gestione dei rischi di sostenibilità, mitigando il rischio che il verificarsi di eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance possa comportare effetti negativi sul rendimento degli attivi sottostanti e del prodotto assicurativo.

I rischi di sostenibilità, per la parte di investimenti diretti in emittenti corporate e governativi, sono integrati nel processo decisionale relativo agli investimenti anche attraverso il restringimento dell'universo investibile, applicando le seguenti politiche di esclusione:

- degli emittenti corporate operanti nel settore del carbone termico e nell'esplorazione e produzione del gas e petrolio attraverso tecniche non convenzionali;
- degli emittenti corporate che violino i principi del UN Global Compact, delle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali;
- degli emittenti corporate operanti nel settore degli armamenti non convenzionali;
- degli emittenti sovrani che non forniscano adeguate garanzie in materia di: i) rispetto dei diritti politici e delle libertà civili, ii) lotta alla corruzione, iii) cooperazione nella lotta globale contro il riciclaggio di denaro e contro il finanziamento del terrorismo, iv) nel contrasto alla deforestazione;
- di emittenti corporate e sovrani che sono stati identificati come aventi un profilo ambientale, sociale o di governance particolarmente carente.

Per la parte di investimenti indiretti, i requisiti ambientali, sociali o di governance minimi sono integrati attraverso il processo di selezione e monitoraggio degli Asset Manager / OICR.

Il livello di esposizione di un prodotto finanziario ai rischi di sostenibilità dipende principalmente dagli investimenti ammissibili e dal loro livello di diversificazione, pertanto, non si prevede che un singolo rischio di sostenibilità possa avere un impatto finanziario negativo sul valore del portafoglio.

Il prodotto finanziario non prende in considerazione in maniera strutturale i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, tuttavia, il Gruppo Generali prende in considerazione i principali effetti negativi sull'ambiente e sulla società all'interno delle proprie politiche di investimento.

Come previsto dalle linee guida, per la parte di investimenti diretti in emittenti corporate e governativi, i principali effetti negativi tenuti in considerazione rispetto ai fattori di sostenibilità sono i seguenti:

- violazione dei principi del UN Global Compact;
- esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nell'informativa di sostenibilità presente al seguente link: <https://www.generali.it/comunicazioni-e-avvisi-legali/informativa-in-materia-di-finanza-etica-e-sostenibile>.

2. Gestione Separata Fondicoll - UnipolSai

I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento, attraverso l'integrazione dei Fattori di Sostenibilità nel processo decisionale degli investimenti diretti sottostanti, secondo quanto definito dalle "Linee Guida per le attività di investimento responsabile" del Gruppo Unipol, approvate anche dal Gestore Assicurativo e disponibili sul sito web dello stesso.

Attualmente gli OICR non sono compresi nel perimetro delle Linee Guida e non sono quindi oggetto di valutazione sotto il profilo ESG.

Al momento questo prodotto finanziario non prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.